

**IL PRIMO MAGGIO
ROMA DIFFONDERÀ
70 mila copie
e cioè 20 mila più dell'anno scorso**

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 109

**Il programma
della D.C.**

Nessun dubbio, nessuna incertezza di giudizio noi comunisti abbiamo mai avuto nell'indirizzo perseguito dalla DC sotto la guida di Fanfani, fin dal suo Congresso di Napoli; pertanto il programma dell'Adriano non ci ha colti certo di sorpresa. E tuttavia riteniamo che sarebbe grave errore accogliere come qualcosa di già scontato e non rilevarne e denunciarne tutta la gravità.

In effetti, noi non ci troviamo più di fronte a una DC che presenta un programma elettorale verniciato di demagogia riformistica e solo intessuto di promesse ingannevoli. Giudicare il programma odierno soltanto equivoco o privo delle necessarie scelte per un piano di sviluppo, vorrebbe dire non guardare in faccia la realtà e non aiutare l'elettorato a vedere chiaro e a cogliere tutta la portata di questa battaglia elettorale e della scelta politica che essa comporta.

Certo, nel programma d.c., non scorgiamo davvero contraddizioni e ambiguità, giri e fasi vari e ipocrisi, demagogia. Ma l'essenziale è che, in tutto, sia stato fatto nell'Adriano la DC ha apertamente proclamato e sanzionato ufficialmente la grande scelta politica che essa ha compiuto, il mutamento di rotta che essa ha già in larga misura attuato, e vuole portare decisamente a compimento: la scelta di una decisa e dichiarata politica di sostegno conseguente degli interessi monopolistici e delle posizioni imperialistiche, da realizzarsi attraverso la trasformazione del regime democratico costituzionale in un regime totalitario clericale, ad opera di un blocco più compatto di forze conservatrici e reazionistiche.

Nella sostanza, il programma dell'Adriano suona dichiarazione ufficiale di morte del centrismo. Su tutti i punti attorno ai quali nell'ultimo anno si sono sviluppate più tese ed acute le lotte sociali e la lotta politica, determinando contraddizioni insuperabili e la rotta della coalizione centrista — la giusta causa, le stazioni Pente, la partecipazione alle Camere, regioni, fanfaniani hanno sbattuto la porta in faccia a socialdemocratici e repubblicani; e lo hanno fatto senza più ombra di equivoco, con una punta di spavalderia. Ad una sola pressione la DC si è dimostrata sensibilissima, di una sola critica è apparsa preoccupatissima: quelle di monarchisti e agrari, dei liberali e delle destra. Qui tutti non hanno maneggiato di salute con entusiasmo il programma fanfaniano.

Se la DC si è indotta a gettare ogni velo, a troncare risolutamente, anche sul piano di una propaganda strumentale, con qualsiasi prospettiva di riforma agraria e con qualsiasi accenno a accento anticapitalistico, ad abbandonare ogni istanza riformistica e popolare, e ciò a ripudiare certe sue fondamentali e tradizionali premesse non solo politiche ma anche ideologiche; ciò non è avvenuto per capriccio, ma deliberatamente, per necessità. Lo stesso Fanfani spiega abbastanza chiaramente, quando affronta i grandi eventi che la DC deve prepararsi a fronteggiarsi con tutta la necessaria decisione. Qui è il vero vero di tutto l'indirizzo di tutto il programma a destra della DC.

Quando il programma d.c. faceva del problema dei missi atomici e della loro installazione sul suolo nazionale nel momento in cui questa installazione è già decisa dalla Nato e consentita dal governo italiano, quando non prende posizione contro; quando scatta fulmineamente la prospettiva della neutralità atomica e di una iniziativa italiana che mette alla prova le offerte fatte da Krusciov all'Italia, di garantire per la sua sicurezza e di aiuti per la sua rinascita economica, nel rispetto pieno della sua indipendenza; per questo solo, una gravissima scelta la DC l'ha già compiuta. Lo stesso si dice per la prospettiva di un pauroso aumento della disoccupazione, aperta dalla applicazione dei trattati del MEC e dalla recessione americana, come fattori di aggravamento della crisi originaria della nostra agroindustria e di tutta la nostra economia.

La realtà è questa: che neppure la DC può continuare sulla strada battuta fino ad oggi. I famosi nodi sono venuti al pettine. Bisogna decidersi, bisogna scegliere, risolutamente, in una direzione o un'altra opposta. L'alternativa, sulla strada indicata da noi, di una nuova grande avanzata operaia e democratica, non

è l'immobilismo, ma un decisivo sviluppo reazionario. In Italia ormai maturata la crisi oggettiva dell'immobilismo e del centrismo, dei contadini con la terra, il superamento di ogni ripudiare ogni residenza, incertezza di ogni giudizio sulle dirigenze, e la forza imbattibile e crescente del movimento operaio e comunista, internazionale e italiano, le forze del grande capitale monopolistico e dell'imperialismo, hanno bisogno di un blocco reazionario, più compatto e stabile, più solido, più forte, più duraturo. Questo è il senso del mutamento attuato anche nella propaganda dalla

La conferenza stampa di Gromiko - Il Consiglio di Sicurezza è stato convocato per lunedì 11 Dipartimento di Stato nega ma l'Aviazione USA ammette i voli diretti verso il territorio sovietico

I colloqui degli ambasciatori delle potenze occidentali nella capitale dell'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)



MOSCA — L'ambasciatore americano Llewellyn Thompson sarà presente al Consiglio di Sicurezza della URSS.

Le reazioni americane

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale conferenza-stampa.

Conferenza si è presentata ai giornalisti il ministro sovietico era reduce dagli incontri avuti separatamente in mattinata con gli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia: proseguono così i colloqui per la preparazione dell'incontro al vertice, aperti ieri dai colloqui con il rappresentante degli Stati Uniti. Gromiko ha rivelato nella sua dichiarazione come i voli irresponsabili ordinati dai generali americani non creino certo un'atmosfera favorevole agli importanti negoziati che sono in corso e in prospettiva. Tuttavia, nel rispondere alle domande dei giornalisti egli ha commentato con molta pacatezza i suoi primi contatti con i rappresentanti diplomatici dell'Occidente.

« Per quanto riguarda la Unione Sovietica — ha detto il ministro — noi cerchiamo la possibilità di accorciare il cammino che porta alla riunione dei capi di governo e ci sforziamo quindi di eliminare gli ostacoli su questa via. Vi è stata un'intesa per avere degli incontri, in cui esamineremo un certo numero di questioni da trattare per via diplomatica. Certo con questo sistema si può anche discutere per moltissimo tempo. Noi pensiamo che l'interesse di tutti stia invece nell'abbreviare, e nello scaricare gli ostacoli sul cammino del vertice: con questi contatti, abbiamo cominciato le consultazioni ».

Nell'ufficio del presidente del Consiglio si è confermato il contenuto del comunicato dell'11 corrente a conclusione dell'incontro con gli uomini di Merzagora e Leone. Si attende ora il colloquio che i due presidenti avranno con i compagni Scoccimarro e Ingrao. Intanto, a quanto si comprende da questo comunicato, il governo non ritira nulla delle posizioni esclusiviste assunte fino a ieri e sembra voglia, piuttosto, faravarsene le mani della questione, addurre di non aver interferito nell'attività della RAI-TV. Si tratterebbe, insomma, di darci al cosiddetto e piano Romano (elaborato dal vice-segretario fanfaniano, in omaggio alla autonomia della RAI-TV), piano

non ringraziato il presidente del Consiglio e si sono riservati di comunicare quanto precede agli altri, Scoccimarro e Ingrao». Si attende ora il colloquio che i due presidenti avranno con i compagni Scoccimarro e Ingrao. Intanto, a quanto si comprende da questo comunicato, il governo non ritira nulla delle posizioni esclusiviste assunte fino a ieri e sembra voglia, piuttosto, faravarsene le mani della questione, addurre di non aver interferito nell'attività della RAI-TV. Si tratterebbe, insomma, di darci al cosiddetto e piano Romano (elaborato dal vice-segretario fanfaniano, in omaggio alla autonomia della RAI-TV), piano

(Continua in 6 pag. 9, col.)

NONOSTANTE L'INTERVENTO DI MERZAGORA E LEONE

Zoli conferma che il governo rifiuta l'uso della RAI-TV agli altri partiti

I presidenti delle due Camere riferiranno l'esito del colloquio ai compagni Scoccimarro e Ingrao e i candidati padronali nelle liste d.c. — Il « Giorno » teorizza la discriminazione a sinistra

La Direzione del Partito comunista italiano è composta nella propria sede in Roma alle ore 16 di mercoledì 23 aprile.

Il presidente del Consiglio ha confermato il contenuto del comunicato dell'11 corrente a conclusione dell'incontro con gli uomini di Merzagora e Leone. Si attende ora il colloquio che i due presidenti avranno con i compagni Scoccimarro e Ingrao. Intanto, a quanto si comprende da questo comunicato, il governo non ritira nulla delle posizioni esclusiviste assunte fino a ieri e sembra voglia, piuttosto, faravarsene le mani della questione, addurre di non aver interferito nell'attività della RAI-TV. Si tratterebbe, insomma, di darci al cosiddetto e piano Romano (elaborato dal vice-segretario fanfaniano, in omaggio alla autonomia della RAI-TV), piano

(Continua in 6 pag. 9, col.)

Dopo la scoperta del falso televisivo del fiduciario di Tambroni

L'"ufficio psicologico", del Viminale sta preparando una "mostra dell'aldilà", per i cinemobili democristiani

Una vasta rete di controlli sulle personalità della politica e della finanza - Il "curriculum" del dott. Tommasini

La verità, a volte, impiega anni a farsi strada, nel caso dell'Ufficio psicologico del ministero dell'Interno — sezione distaccata in Roma, Via Solférino, angolo piazza Indipendenza — ci sono stati sei mesi. La querela sporta contro la Rai-Tv da cittadini Ferdinando D'Antoni e dirigente della RAI-TV, don Giuseppe Boffa.

(Continua in 6 pag. 8, col.)

è l'immobilismo, ma un decisivo sviluppo reazionario. In Italia ormai maturata la crisi oggettiva dell'immobilismo e del centrismo, dei contadini con la terra, il superamento di ogni ripudiare ogni residenza, incertezza di ogni giudizio sulle dirigenze, e la forza imbattibile e crescente del movimento operaio e comunista, internazionale e italiano, le forze del grande capitale monopolistico e dell'imperialismo, hanno bisogno di un blocco reazionario, più compatto e stabile, più solido, più forte, più duraturo. Questo è il senso del mutamento attuato anche nella propaganda dalla

PAOLO BUFALINI

che non fa che illustrare meglio la tendenza reazionista a quale sembra essere questa di Stati Uniti più volte hanno iniziato, e condotto per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i sottosegretari di Stato, Herter e Quarles (Foster Dulles è in vacanza), per discutere per alcune migliaia di chilometri, iniziali spedizioni di guerra contro l'URSS. Cosa accadrà se una volta o l'altra, il controllo delle segnalazioni di Sicurezza contro i voli di aerei americani in assetto di guerra verso i confini dell'URSS: trattando è stato annunciato che il Consiglio di Sicurezza si rivolgerà al governo sovietico a compiere questo gesto per elevare la sua identità protesta ma ancor più per impedire che simili folli impasse abbiano a ripetersi in avvenire. L'annuncio è stato fatto oggi pomeriggio personalmente dal ministro degli esteri Gromiko con una dichiarazione ufficiale letta nel corso di una speciale

conferenza-stampa.

WASHINGTON, 18 — Il presidente Eisenhower ha convocato oggi alla

cente notizie sulla vita privata, familiare, affaristica di quelle due-tremila personalità che, in diversi campi — politico, industriale, agrario, giornalistico, artistico — traggono onori, ricchezza e fama dal solo fatto di gravitare intorno alla DC; in concorrenza con lo scherario sui «sovversivi» che al Viminale — sede centrale — continua ad essere compilato con gli stessi criteri instaurati dall'OVRA, l'Ufficio psicologico ha esteso la sua competenza al controllo dei movimenti delle principali personalità dell'opposizione; dalle «deduzioni» che spesso si basano su dati di pubblico dominio — a pagamento, come la dimostrato lo scandalo emerso in occasione del «festival» dei «ricettatori» D'Antoni e Magnini. Pare che, se entro breve tempo il sistema di controllo dovesse risultare efficace ai fini che si pongono agli interessati, esso verrebbe esteso a categorie di cittadini che, svolgendo rilevanti attività economiche, in posizione di antagonismo rispetto ad analoghe attività, esercitate da trafficanti ben visti dalla DC, possono rappresentare fonte di interesse.

Non a caso, fra i vari curatori dello schedario si trova un ex dirigente dello stesso ufficio fiscale.



MINISTERO INTERNO

Questa targa ufficiale nasconde l'attività riservata dell'ufficio psicologico della milizia. Il fitto dell'ufficio costa al contribuente 150 mila lire al mese

A.A.A. Fanfani offres...

La DC — informano le agenzie — sperimenta domenica prossima un nuovo metodo di propaganda, appreso, manco a dirsi dagli Stati Uniti e pubblicato in un quotidiano americano, per attirare a pagamento su venti o trenta quotidiani considerati indipendenti un intero pagine pubblicitarie. Il costo per ogni Alabiano per un rapido calcolo sulla base delle tariffe per le inserzioni praticate dai quotidiani italiani, è un punto di partenza per un punto di riferimento: se per esempio si potrà scendere a mezzo milione, non meno, per quelli a forte diffusione locale, Comitato di milioni. Niente, per il partito della Confidentialia, del sottogoverno e degli altri amministratori.

Piuttosto all'iniziativa, Essa offre al «consumatore» ita-

liano almeno tre vantaggi: primo, quello di far conoscere anche al lettore meno politizzato il testo di un programma fatto di menzogne per la democrazia e di fare conoscere con lo stesso criterio dei demagoghi, dei benefici dei monopoli e degli altri offesi... secondo vantaggio quello di mostrare in modo pubblico il legame che corre tra quei pagamenti e il patrimonio di potere che si ottiene per spese gratis — evoca tutti i giorni nelle altre pagine degli stessi giornali terzo, con un costo minimo di aumentare la vendita degli altri giornali, a cominciare dal nostro, a crescere di questo genere, di questo genere, frutto, non solo e non saranno mai disposti a fare pubblicità.

Di questo incredibile pa-

stuccio i clericali lucani por-

tano tutta la pesante responsabilità, giacché esso rivela i metodi banditesci di lot-

ta politica a cui sono pronti a ricorrere; però, dall'al-

tro lato, che tempi li so-

cialisti mostrano questi can-

didi del PSDI e che s'è

quanto

giorni fa la Giustizia si è

risolto sfavorevolmente per il PSDI, il cui candidato, il dott. Francesco Failla, è stato escluso dall'ufficio circoscrizionale. Dopo aver accettato la candidatura, egli era stato indotto dai fau-

ri di un gerace clero locale a ritirarla a poche ore dalla scadenza dei termini anzì era scomparso dalla circolazione sempre dopo aver depositato il testo che corre tra quei pagamenti e il patrimo-

nio di potere che si ottiene

per spese gratis — evoca

tutti i giorni nelle altre

pagi-

ni messi alle strette, i social-

democratici lucani l'hanno presentato ugualmente. Ra-

giunto qualche giorno dopo dai suoi compagni, il pavi-

to nazionale Baldo a Ostia,

il socialdemocratico

Fraggetto a Catania, il social-

ista

liberale Maiorana e Lino nel-

le due collegi di Catania.

Secondo questa notizia, sono stati inoltre esclusi a

Cerignola i candidati del PLI e del PSI, a Lucera

quello del PLI e a Nicastro

quello del PSDI.

La neve è caduta fin sotto

il «fattaccio» di Lagonegro, come lo definiva

giorni fa la Giustizia, si è

risolto sfavorevolmente per il PSDI, il cui candidato, il dott. Francesco Failla, è stato escluso dall'ufficio circoscrizionale. Dopo aver accettato la candidatura, egli era stato indotto dai fau-

ri di un gerace clero locale a ritirarla a poche ore dalla scadenza dei termini anzì era scomparso dalla circolazione sempre dopo aver depositato il testo che corre tra quei pagamenti e il patrimo-

nio di potere che si ottiene

per spese gratis — evoca

tutti i giorni nelle altre

pagi-

ni messi alle strette, i social-

democratici lucani l'hanno presentato ugualmente. Ra-

giunto qualche giorno dopo dai suoi compagni, il pavi-

to nazionale Baldo a Ostia,

il socialdemocratico

Fraggetto a Catania, il social-

ista

liberale Maiorana e Lino nel-

le due collegi di Catania.

Secondo questa notizia, sono stati inoltre esclusi a

Cerignola i candidati del PLI e del PSI, a Lucera

quello del PLI e a Nicastro

quello del PSDI.

La neve è caduta fin sotto

il «fattaccio» di Lagonegro, come lo definiva

giorni fa la Giustizia, si è

risolto sfavorevolmente per il PSDI, il cui candidato, il dott. Francesco Failla, è stato escluso dall'ufficio circoscrizionale. Dopo aver accettato la candidatura, egli era stato indotto dai fau-

ri di un gerace clero locale a ritirarla a poche ore dalla scadenza dei termini anzì era scomparso dalla circolazione sempre dopo aver depositato il testo che corre tra quei pagamenti e il patrimo-

nio di potere che si ottiene

per spese gratis — evoca

tutti i giorni nelle altre

pagi-

ni messi alle strette, i social-

democratici lucani l'hanno presentato ugualmente. Ra-

giunto qualche giorno dopo dai suoi compagni, il pavi-

to nazionale Baldo a Ostia,

il socialdemocratico

Fraggetto a Catania, il social-

ista

liberale Maiorana e Lino nel-

le due collegi di Catania.

Secondo questa notizia, sono stati inoltre esclusi a

Cerignola i candidati del PLI e del PSI, a Lucera

quello del PLI e a Nicastro

quello del PSDI.

La neve è caduta fin sotto

il «fattaccio» di Lagonegro, come lo definiva

giorni fa la Giustizia, si è

risolto sfavorevolmente per il PSDI, il cui candidato, il dott. Francesco Failla, è stato escluso dall'ufficio circoscrizionale. Dopo aver accettato la candidatura, egli era stato indotto dai fau-

ri di un gerace clero locale a ritirarla a poche ore dalla scadenza dei termini anzì era scomparso dalla circolazione sempre dopo aver depositato il testo che corre tra quei pagamenti e il patrimo-

nio di potere che si ottiene

per spese gratis — evoca

tutti i giorni nelle altre

pagi-

ni messi alle strette, i social-

democratici lucani l'hanno presentato ugualmente. Ra-

giunto qualche giorno dopo dai suoi compagni, il pavi-

to nazionale Baldo a Ostia,

il socialdemocratico

Fraggetto a Catania, il social-

ista

liberale Maiorana e Lino nel-

le due collegi di Catania.

Secondo questa notizia, sono stati inoltre esclusi a

Cerignola i candidati del PLI e del PSI, a Lucera

quello del PLI e a Nicastro

quello del PSDI.

La neve è caduta fin sotto

il «fattaccio» di Lagonegro, come lo definiva

giorni fa la Giustizia, si è

risolto sfavorevolmente per il PSDI, il cui candidato, il dott. Francesco Failla, è stato escluso dall'ufficio circoscrizionale. Dopo aver accettato la candidatura, egli era stato indotto dai fau-

ri di un gerace clero locale a ritirarla a poche ore dalla scadenza dei termini anzì era scomparso dalla circolazione sempre dopo aver depositato il testo che corre tra quei pagamenti e il patrimo-

nio di potere che si ottiene

per spese gratis — evoca

tutti i giorni nelle altre

pagi-

ni messi alle strette, i social-

democratici lucani l'hanno presentato ugualmente. Ra-

giunto qualche giorno dopo dai suoi compagni, il pavi-

to nazionale Baldo a Ostia,

il socialdemocratico

Fraggetto a Catania, il social-

ista

liberale Maiorana e Lino nel-

le due collegi di Catania.

Secondo questa notizia, sono stati inoltre esclusi a

Cerignola i candidati del PLI e del PSI, a Lucera

quello del PLI e a Nicastro

quello del PSDI.

La neve è caduta fin sotto

il «fattaccio» di Lagonegro, come lo definiva

giorni fa la Giustizia, si è

risolto sfavorevolmente per il PSDI, il cui candidato, il dott. Francesco Failla, è stato escluso dall'ufficio circoscrizionale. Dopo aver accettato la candidatura, egli era stato indotto dai fau-

ri di un gerace clero locale a ritirarla a poche ore dalla scadenza dei termini anzì era scomparso dalla circolazione sempre dopo aver depositato il testo che corre tra quei pagamenti e il patrimo-

nio di potere che si ottiene

per spese gratis — evoca

tutti i giorni nelle altre

pagi-

ni messi alle strette, i social-

democratici lucani l'hanno presentato ugualmente. Ra-

giunto qualche giorno dopo dai suoi compagni, il pavi-

to nazionale Baldo a Ostia,

il socialdemocratico

Fraggetto a Catania, il social-

ista

liberale Maiorana e Lino nel-

le due collegi di Catania.

Secondo questa notizia, sono stati inoltre esclusi a

Cerignola i candidati del PLI e del PSI, a Lucera

quello del PLI e a Nicastro

quello del PSDI.

La neve è caduta fin sotto

il «fattaccio» di Lagonegro, come lo definiva

La recessione americana: ieri, oggi e domani

AL FONDO DELLA CRISI

La situazione economica americana è un'espressione dell'attuale fase della crisi generale del capitalismo: sapranno gli S.U. mettersi sulla via della competizione pacifica?

Quello che più colpisce, accanto alla crescente drammaticità delle notizie che giungono dagli Stati Uniti, è l'evidente incertezza dei dirigenti della politica e dell'economia americana dinanzi alla scelta dei mezzi per uscire dalla crisi. Ma sei mesi ormai, cioè da quando si parla apertamente di recessione, nomini, partiti, gruppi appartenenti alle prese con alternative dalle quali non riescono a tirar fuori le gambe, servivisi fiscale? più incerti programmi di opere pubbliche? politica di ordinazioni governative? facilitazioni creditizie? maniera del tasso di scontos? blocco o aumento dei salari? Sono interrogativi che in gran parte si contraddicono a vicenda e che rivelano l'assenza di una chiara linea d'azione, di una decisione sugli strumenti da adottare. I dirigenti degli Stati Uniti appaiono assai più occupati a ripetere «di aver imparato la lezione del 1929», che non a fare qualcosa di concreto per avviare una ripresa.

Esistono comprensibili motivi per tali esitazioni. Da almeno due punti di vista l'andamento della crisi attuale sfugge agli schemi classici che gli economisti borghesi amano configurare quando parlano della caducità delle crisi nel sistema capitalistico. In primo luogo, ove si escludono i noli marittimi, i prezzi rimangono in salvo anziché scendere. La recessione s'inserisce cioè in una situazione sostanzialmente inflazionistica: «non dimostrano che ancora nell'autunno scorso Eisenhower indicava nell'inflazione», il maggior pericolo «dell'economia occidentale. Ora, la riduzione dei tassi di sconto, il ribasso del prezzo del denaro, gli alleggerimenti fiscali, le massicce commesse governative sono tutte misure «anticicliche» le quali hanno però un inevitabile effetto inflazionistico.

Il mercato interno

In secondo luogo, bisogna tenere presente che diverse iniziative — sul tipo di quelle che in genere vengono prese per rianimare il mercato nei momenti di depressione — sono già largamente in atto da diverso tempo negli USA. La politica di sostegno governativo dei prezzi agricoli è già attuata su vasta scala. Da dieci anni, gli Stati Uniti dedicano la grande maggioranza del proprio bilancio federale al riammo, e quindi alle ordinazioni di guerra. Il credito al consumatore (le vendite a rate) è un sistema già applicato in forme addirittura parossistiche. Far ricorso a mezzi già in funzione è complicato. Escogitare mezzi nuovi è difficile.

Secondo noi, il problema di fondo davanti al quale si trova oggi la maggiore potenza capitalistica del mondo ha un aspetto interno e un aspetto internazionale. Sul piano interno, la crisi si è andata manifestando col ritmo (con la incapacità) del mercato di continuare ad assorbire, con i ritmi seguiti nei primi anni del dopoguerra, determini-

nati prodotti, e principalmente i beni di uso duraturo. L'economia USA ha raggiunto un favorevole grado di espansione ed è risultata ad assicurare ad una parte ragguardevole della popolazione un determinato grado di benessere. Un frigorifero poi un frigorifero più grande. Un'auto, poi una più lunga con mastodontiche pinne, poi magari una seconda auto più piccola per i ragazzi. Un televisore, poi un nuovo televisore. Poi? Il mercato dei ricchi è pur sempre un mercato relativamente ristretto. Operai e impiegati — anche quando le paghe sono assai più alte del livello per esempio, dei lavoratori italiani — non possono impegnarsi al di là d'una certa percentuale del proprio retribuzione con rate cambiali, pagamenti differiti. Occorre mantenere il margine per il cibo, l'affitto, gli immeblevi, il vestiario. A questo punto il meccanismo si ferma.

Ciò evidentemente, negli Stati Uniti, un larghissimo mercato non sfruttato. Ci sono masse ingenti di cittadini che vivono in condizioni di soffocamento e anche di miseria. Gli abitanti dei quartieri miserabili di New York, di Chicago, negli Stati Uniti, i braccianti del Middle West, milioni di famiglie di americani senza frigorifero, senza auto, senza televisione, senza abitazione decente, senza paga e con poche occasioni e insufficienze. Ebbene, in nessuno delle analisi ufficiali pubblicate in America o in Europa sulla crisi statunitense abbiano visto citato questo problema. Il fatto è, invece, che si pone ormai inevitabilmente, anche alla «prosperità» americana, un problema di riforme strutturali e sociali, senza di che la crescita d'un più largo mercato interno diventa problematica. Ma questo significa (come?) intervento statale, significa azione contro i gruppi monopolistici più parassitari che esercitano una presa soffocante sull'economia americana. Citando il nolo economicista statunitense Arthur Burns, anche il nostro moderatissimo *Messaggero* ha dovuto scrivere di recente parole eretiche: «L'origine (e perciò la responsabilità) della soffocante presa soffocante sull'economia americana è individuata nelle decisioni prese, subito dopo l'elezione di Eisenhower, dai dirigenti di una ventina o poco più di grossa società industriali». Il problema della stabilità economica è diventato il problema del controllo sulle grandi imprese industriali sui cosiddetti giganti che hanno un giro di affari superiore al miliardo di dollari.

La disoccupazione tende a concentrarsi maggiormente negli Stati in cui l'attività industriale e mineraria è prevalente. La cifra più alta di Eisenhowe, dai dirigenti di una ventina o poco più di grossa società industriali. Il problema della stabilità economica è diventato il problema del controllo sulle grandi imprese industriali sui cosiddetti giganti che hanno un giro di affari superiore al miliardo di dollari.

Ma quel che interessa maggiormente il lettore italiano — anche perché, in proposito, corrono molte leggende — è certo di sapere quale trattamento riceverà il disoccupato. Dopo precisare allora, prima di tutto, che soltanto una parte

massicci licenziamenti si sono verificati nelle industrie siderurgiche, meccaniche, tessili, delle auto e dell'abbigliamento.

Gli altri Stati più colpiti sono la Pennsylvania (oltre 300 mila senza lavoro), la California (280 mila), il Michigan, l'Ohio, l'Illinois, il New Jersey e il Massachusetts. Sono questi gli otto Stati che cantano quattro triste primato d'avversità: i centomila disoccupati a Detroit, nel Michigan, capitale della produzione automobilistica, un operario su otto è rimasto privo d'impiego negli ultimi mesi.

Ma quel che interessa maggiormente il lettore italiano — anche perché, in proposito, corrono molte leggende — è certo di sapere quale trattamento riceverà il disoccupato. Dopo precisare allora, prima di tutto, che soltanto una parte

che è smisuratamente più alto di quello economico? Ma facciamo ai rapporti internazionali ci riporta all'altro grande tema che la crisi USA sta mettendo in luce. Una delle vie classiche, rappresentano la più seria spina nel fianco dei dirigenti dell'imperialismo, per sfuggire alle proprie crisi è

l'esistenza d'un vasto schieramento di Stati socialisti si appalesa in tutta la sua estensione. Nel 1917, la Rivoluzione d'Ottobre apriva garantire profitti elevatissimi. Senonché, in questo dominio, il ruolo svolto dalla Massicci investimenti in territori coloniali o semicoloniali o comunque controllati possono assicurare per lungo tempo Stato a un'economia «congestionata» e la crisi generale del capitalismo rompendo il sistema imperialistico mondiale. Il poggiava, la linea seguita in proposito dall'imperialismo americano è stata del tutto particolare. Sui circa 10 miliardi di dollari inviati all'estero sotto le diverse forme di «aiuti», più dei quattro quinti sono loccati — la dimostrata crescente capacità dei paesi socialisti di tornare a loro volta capitali, attrezzature, assistenza alle zone sottosviluppate, si possa con fondatezza parlare d'una seconda fase della crisi generale del capitalismo. Anche qui la parte del leone. Phanno fatta Formosa e Israele.

Capitali all'estero

In modo prevalente, queste forniture di capitali sono fatte a fini militari, in collegamento con programmi militari, o subordinati precise clausole politiche. L'ostilità dei paesi interessati a ricevere capitali sotto questa forma è crescente. Ultimo, la settimana scorsa se la sentiranno di detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

LUCA PAVOLINI

Di questa fase — quali che siano gli sviluppi immediati e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione la recessione che sta travagliando l'economia statunitense ed occidentale. L'imperialismo ha di fronte, ancora una volta, due strade: quella della follia atomica, o quella di affrontare coraggiosamente la competizione economica pacifica. Gli Stati Uniti se la sentiranno di mettersi in concorrenza, se lo farà, il piccolo Libano ha

detto chiaro e tondo agli USA di riportarsi a casa i loro soldi. Contemporaneamente, le forme di assisten-

ti e le eventuali oscillazioni future — è espressione

DISCUSSE IERI SERA A PALAZZO VALENTINI

Le opere stradali della Provincia per i "Giochi Olimpici", del 1960

Sono previsti lavori per 285 milioni - Il governo non parteciperà alle spese secondo quanto prevedeva il piano originario - Il lago di Albano prescelto per le regate

Il Consiglio provinciale ha comunicato del Presidenza di Comunicazioni dei Consigli provinciali. Bruno sui lavori che la Provincia dovrà eseguire in vista dei Giochi Olimpici del 1960, secondo il piano approntato dalla competente commissione. Vi è però rilevante che questa è una modifica del piano originario programmato dalla stessa commissione nella seduta del 6 agosto scorso, resa necessaria dall'atteggiamento del Comitato Olimpico italiano, che ha notificato la decisione del governo di non elargire i fondi necessari alla completa attuazione del programma. Difatti, il primo piano, per le Olimpiadi (O) Province, dove sistemi stradali e porti, la scelta per i porti delle Olimpiadi, che prevedeva una spesa di oltre un miliardo e mezzo e la commissione provinciale propose al Comitato Interministeriale che gli oneri venissero assorbiti dallo Stato, mentre la Provincia, anche perché la rete viaria provinciale sarebbe stata avvantaggiata dalle opere di ammodernamento, avrebbe dovuto sostenere il rimborso di quei fitti.

Ma, come abbiamo detto, il Comitato Interministeriale non ha accettato la soluzione proposta dalla Provincia, adducendo motivi di ordine finanziario. Di conseguenza, la Commissione ha deciso, dopo aver atteso per oltre due mesi, un incontro con il Presidente Zoli per discutere la questione, si vista nella necessità di dover approntare un nuovo piano che comprendesse soluzioni, le opere viarie stradali, in base al solo sviluppo delle gare, da eseguirsi con i soli finanziamenti della Provincia stessa, per una spesa 285 milioni, pari a quella che l'amministrazione avrebbe sostenuto se fosse stato approvato il primo piano preventivo.

Le strade che verranno allargate o riattivate sono state scelte dopo che il rappresentante del CONI aveva ufficialmente indicato le gare, delle quali si svolgeranno le gare di pallacanestro, di canottaggio e aerea, per il quale il lago di Albano; per le gare di equestrismo i Pratoni di Nemi e la tenuta di Monte Maggiore; per le gare di fondo, a pedata, proposte da effettuarsi a Palermo. Nell'attimo è stata presa la decisione di fare eseguire ai Poligoni di Monte Palaro, nel prato di Castel Madama.

Dicono quindi che il piano di opere della Provincia riguarda il tracciato della strada da Rocca di Papa, fino dei Laghi, Castelgandolfo; della provincia Anagnina nel km. 8, al km. 10; del tratto iniziale della Tuscolana; delle Empoli, Civita, Castel Madama, la costruzione di 1000 m. di sosta sulla via dei Laghi, il riattamento della strada Pratoni di Nemi e la costruzione della strada per Vivaro. Contemporaneamente, la

procedimento fallimentare che riguarda Mario Vaselli, figlio del vecchio conte Romano, è rimasto sospeso fino al 30 aprile prossimo. Per quel dato, secondo la decisione del giudice dr. Gentile, primo presidente del tribunale civile, del figlio di Romolo a 3 miliardi e mezzo circa. La soluzione proposta in questa sede, fa della disgregazione, la procedura per la cessione di tutte le attività e conteziosità dell'imprenditore in varie Imprese ad una Società (di essa non si è fatto il nome). Questa Società, dopo aver soddisfatto i crediti dell'ITALPESCA, possiede in almeno due terzi del capitali del finanziatore, noto per la sua similitudine prodigiosa.

Questa decisione ha fatto seguito a un passo compiuto ieri mattina dai legali, che presentano alcuni creditori del Vaselli, posti in albergo dalla parte di cui erano nuovi interessati al disegno del figlio di Romolo, mettere a disposizione degli altri creditori il residuo: due miliardi circa.

MATRIMONIO ALLIATA Questa mattina, alle ore 11, il tribunale sarà discussa la causa del principe Alitalia di Montebello, il contratto di matrimonio, che non è stato ancora celebrato, e la tesi dell'opposizione dei propri clienti a questo piano.

Dopo vivace discussione, gli avvocati si sono impegnati a sopravvenire circa 150 milioni di lire per soddisfare i crediti del dr. Piero in attesa del pronostico del dr. Vassalli, che si era già presentato al dottor G. Gentile, il noto figlio del vecchio costruttore si sarebbe detto d'accordo circa una somma prospettata dagli interessati per risolvere radicalmente il disastroso finanziamento del figlio Vaselli.

A questo fine, quattro leggi in rappresentanza di tutti gli interessati, e cioè i creditori di Mario Vaselli, si incontreranno questa sera con il curatore provvisorio di Vaselli per stabilire se i due miliardi messi a disposizione saranno sufficienti a soddisfare i crediti. Si tratta di un accordo veritiero, che si era già raggiunto, e cioè di una spartizione, vantaggio a vantaggio, a danno di altri.

Entro il 27 aprile, a quanto ha fatto sapere Mario Vaselli, il grande debitore farebbe conoscere il luogo e la data per la liquidazione della sua passività.

Dal canto suo, il giudice ha deciso (come si è detto) di dare tempo fino al 30 aprile al Vaselli: in quella data, se tutte le istanze per la dichiarazione di fallimento non risultassero diritte, Mario Vaselli sarà dichiarato fallito.

TRA NUOVE GIORNI LA DISCUSSIONE AL PROCESSO VENANZI Ieri mattina, la Corte Assise di Roma, presieduta dal magistrato Giuseppe Guarneri (PG) e Matteo impiegata nel giudizio contro Giuseppe Venanzi ter-

giunse al risultato di affiancare al figlio un curatore provvisorio nella persona dell'ex

magistrato dr. Giovanni Pe-
nafiori, Cesare Venanzi, Nadine Palombo e Fulvio Maccetti, imputati nell'uccisione di Antonio Cagnini un vitto casiere della Banca del Cimento.

Il processo, che ha deciso il giudice dr. Gentile, primo presidente del tribunale civile, del figlio di Romolo a 3 miliardi e mezzo circa. La soluzione proposta in questa sede, fa della disgregazione, la procedura per la cessione di tutte le attività e conteziosità dell'imprenditore in varie Imprese ad una Società (di essa non si è fatto il nome). Questa Società, dopo aver soddisfatto i crediti dell'ITALPESCA, possiede in almeno due terzi del capitali del finanziatore, noto per la sua similitudine prodigiosa.

Questa decisione ha fatto seguito a un passo compiuto ieri mattina dai legali, che presentano alcuni creditori del Vaselli, posti in albergo dalla parte di cui erano nuovi interessati al disegno del figlio di Romolo, mettere a disposizione degli altri creditori il residuo: due miliardi circa.

CONVOCAZIONI Questa mattina, al « Palazzaccio », i legali dei creditori più importanti (non quello del ITALPESCA), naturalmente, hanno manifestato al giudice Gentile la netta opposizione dei propri clienti a questo piano.

Dopo vivace discussione, gli avvocati si sono impegnati a sopravvenire circa 150 milioni di lire per soddisfare i crediti del dr. Piero in attesa del pronostico del dr. Vassalli, che si era già presentato al dottor G. Gentile, il noto figlio del vecchio costruttore si sarebbe detto d'accordo circa una somma prospettata dagli interessati per risolvere radicalmente il disastroso finanziamento del figlio Vaselli.

A questo fine, quattro leggi in rappresentanza di tutti gli interessati, e cioè i creditori di Mario Vaselli, si incontreranno questa sera con il curatore provvisorio di Vaselli per stabilire se i due miliardi messi a disposizione saranno sufficienti a soddisfare i crediti. Si tratta di un accordo veritiero, che si era già raggiunto, e cioè di una spartizione, vantaggio a vantaggio, a danno di altri.

Entro il 27 aprile, a quanto ha fatto sapere Mario Vaselli, il grande debitore farebbe conoscere il luogo e la data per la liquidazione della sua passività.

Dal canto suo, il giudice ha deciso (come si è detto) di dare tempo fino al 30 aprile al Vaselli: in quella data, se tutte le istanze per la dichiarazione di fallimento non risultassero diritte, Mario Vaselli sarà dichiarato fallito.

TRA NUOVE GIORNI LA DISCUSSIONE AL PROCESSO VENANZI Ieri mattina, la Corte Assise di Roma, presieduta dal magistrato Giuseppe Guarneri (PG) e Matteo impiegata nel giudizio contro Giuseppe Venanzi ter-

giunse al risultato di affiancare al figlio un curatore provvisorio nella persona dell'ex

magistrato dr. Giovanni Pe-
nafiori, Cesare Venanzi, Nadine Palombo e Fulvio Maccetti, imputati nell'uccisione di Antonio Cagnini un vitto casiere della Banca del Cimento.

Il processo, che ha deciso il giudice dr. Gentile, primo presidente del tribunale civile, del figlio di Romolo a 3 miliardi e mezzo circa. La soluzione proposta in questa sede, fa della disgregazione, la procedura per la cessione di tutte le attività e conteziosità dell'imprenditore in varie Imprese ad una Società (di essa non si è fatto il nome). Questa Società, dopo aver soddisfatto i crediti dell'ITALPESCA, possiede in almeno due terzi del capitali del finanziatore, noto per la sua similitudine prodigiosa.

Questa decisione ha fatto seguito a un passo compiuto ieri mattina dai legali, che presentano alcuni creditori del Vaselli, posti in albergo dalla parte di cui erano nuovi interessati al disegno del figlio di Romolo, mettere a disposizione degli altri creditori il residuo: due miliardi circa.

CONVOCAZIONI Questa mattina, al « Palazzaccio », i legali dei creditori più importanti (non quello del ITALPESCA), naturalmente, hanno manifestato al giudice Gentile la netta opposizione dei propri clienti a questo piano.

Dopo vivace discussione, gli avvocati si sono impegnati a sopravvenire circa 150 milioni di lire per soddisfare i crediti del dr. Piero in attesa del pronostico del dr. Vassalli, che si era già presentato al dottor G. Gentile, il noto figlio del vecchio costruttore si sarebbe detto d'accordo circa una somma prospettata dagli interessati per risolvere radicalmente il disastroso finanziamento del figlio Vaselli.

A questo fine, quattro leggi in rappresentanza di tutti gli interessati, e cioè i creditori di Mario Vaselli, si incontreranno questa sera con il curatore provvisorio di Vaselli per stabilire se i due miliardi messi a disposizione saranno sufficienti a soddisfare i crediti. Si tratta di un accordo veritiero, che si era già raggiunto, e cioè di una spartizione, vantaggio a vantaggio, a danno di altri.

Entro il 27 aprile, a quanto ha fatto sapere Mario Vaselli, il grande debitore farebbe conoscere il luogo e la data per la liquidazione della sua passività.

Dal canto suo, il giudice ha deciso (come si è detto) di dare tempo fino al 30 aprile al Vaselli: in quella data, se tutte le istanze per la dichiarazione di fallimento non risultassero diritte, Mario Vaselli sarà dichiarato fallito.

TRA NUOVE GIORNI LA DISCUSSIONE AL PROCESSO VENANZI Ieri mattina, la Corte Assise di Roma, presieduta dal magistrato Giuseppe Guarneri (PG) e Matteo impiegata nel giudizio contro Giuseppe Venanzi ter-

giunse al risultato di affiancare al figlio un curatore provvisorio nella persona dell'ex

magistrato dr. Giovanni Pe-
nafiori, Cesare Venanzi, Nadine Palombo e Fulvio Maccetti, imputati nell'uccisione di Antonio Cagnini un vitto casiere della Banca del Cimento.

Il processo, che ha deciso il giudice dr. Gentile, primo presidente del tribunale civile, del figlio di Romolo a 3 miliardi e mezzo circa. La soluzione proposta in questa sede, fa della disgregazione, la procedura per la cessione di tutte le attività e conteziosità dell'imprenditore in varie Imprese ad una Società (di essa non si è fatto il nome). Questa Società, dopo aver soddisfatto i crediti dell'ITALPESCA, possiede in almeno due terzi del capitali del finanziatore, noto per la sua similitudine prodigiosa.

Questa decisione ha fatto seguito a un passo compiuto ieri mattina dai legali, che presentano alcuni creditori del Vaselli, posti in albergo dalla parte di cui erano nuovi interessati al disegno del figlio di Romolo, mettere a disposizione degli altri creditori il residuo: due miliardi circa.

CONVOCAZIONI Questa mattina, al « Palazzaccio », i legali dei creditori più importanti (non quello del ITALPESCA), naturalmente, hanno manifestato al giudice Gentile la netta opposizione dei propri clienti a questo piano.

Dopo vivace discussione, gli avvocati si sono impegnati a sopravvenire circa 150 milioni di lire per soddisfare i crediti del dr. Piero in attesa del pronostico del dr. Vassalli, che si era già presentato al dottor G. Gentile, il noto figlio del vecchio costruttore si sarebbe detto d'accordo circa una somma prospettata dagli interessati per risolvere radicalmente il disastroso finanziamento del figlio Vaselli.

A questo fine, quattro leggi in rappresentanza di tutti gli interessati, e cioè i creditori di Mario Vaselli, si incontreranno questa sera con il curatore provvisorio di Vaselli per stabilire se i due miliardi messi a disposizione saranno sufficienti a soddisfare i crediti. Si tratta di un accordo veritiero, che si era già raggiunto, e cioè di una spartizione, vantaggio a vantaggio, a danno di altri.

Entro il 27 aprile, a quanto ha fatto sapere Mario Vaselli, il grande debitore farebbe conoscere il luogo e la data per la liquidazione della sua passività.

Dal canto suo, il giudice ha deciso (come si è detto) di dare tempo fino al 30 aprile al Vaselli: in quella data, se tutte le istanze per la dichiarazione di fallimento non risultassero diritte, Mario Vaselli sarà dichiarato fallito.

TRA NUOVE GIORNI LA DISCUSSIONE AL PROCESSO VENANZI Ieri mattina, la Corte Assise di Roma, presieduta dal magistrato Giuseppe Guarneri (PG) e Matteo impiegata nel giudizio contro Giuseppe Venanzi ter-

giunse al risultato di affiancare al figlio un curatore provvisorio nella persona dell'ex

magistrato dr. Giovanni Pe-
nafiori, Cesare Venanzi, Nadine Palombo e Fulvio Maccetti, imputati nell'uccisione di Antonio Cagnini un vitto casiere della Banca del Cimento.

Il processo, che ha deciso il giudice dr. Gentile, primo presidente del tribunale civile, del figlio di Romolo a 3 miliardi e mezzo circa. La soluzione proposta in questa sede, fa della disgregazione, la procedura per la cessione di tutte le attività e conteziosità dell'imprenditore in varie Imprese ad una Società (di essa non si è fatto il nome). Questa Società, dopo aver soddisfatto i crediti dell'ITALPESCA, possiede in almeno due terzi del capitali del finanziatore, noto per la sua similitudine prodigiosa.

Questa decisione ha fatto seguito a un passo compiuto ieri mattina dai legali, che presentano alcuni creditori del Vaselli, posti in albergo dalla parte di cui erano nuovi interessati al disegno del figlio di Romolo, mettere a disposizione degli altri creditori il residuo: due miliardi circa.

CONVOCAZIONI Questa mattina, al « Palazzaccio », i legali dei creditori più importanti (non quello del ITALPESCA), naturalmente, hanno manifestato al giudice Gentile la netta opposizione dei propri clienti a questo piano.

Dopo vivace discussione, gli avvocati si sono impegnati a sopravvenire circa 150 milioni di lire per soddisfare i crediti del dr. Piero in attesa del pronostico del dr. Vassalli, che si era già presentato al dottor G. Gentile, il noto figlio del vecchio costruttore si sarebbe detto d'accordo circa una somma prospettata dagli interessati per risolvere radicalmente il disastroso finanziamento del figlio Vaselli.

A questo fine, quattro leggi in rappresentanza di tutti gli interessati, e cioè i creditori di Mario Vaselli, si incontreranno questa sera con il curatore provvisorio di Vaselli per stabilire se i due miliardi messi a disposizione saranno sufficienti a soddisfare i crediti. Si tratta di un accordo veritiero, che si era già raggiunto, e cioè di una spartizione, vantaggio a vantaggio, a danno di altri.

Entro il 27 aprile, a quanto ha fatto sapere Mario Vaselli, il grande debitore farebbe conoscere il luogo e la data per la liquidazione della sua passività.

Dal canto suo, il giudice ha deciso (come si è detto) di dare tempo fino al 30 aprile al Vaselli: in quella data, se tutte le istanze per la dichiarazione di fallimento non risultassero diritte, Mario Vaselli sarà dichiarato fallito.

TRA NUOVE GIORNI LA DISCUSSIONE AL PROCESSO VENANZI Ieri mattina, la Corte Assise di Roma, presieduta dal magistrato Giuseppe Guarneri (PG) e Matteo impiegata nel giudizio contro Giuseppe Venanzi ter-

giunse al risultato di affiancare al figlio un curatore provvisorio nella persona dell'ex

magistrato dr. Giovanni Pe-
nafiori, Cesare Venanzi, Nadine Palombo e Fulvio Maccetti, imputati nell'uccisione di Antonio Cagnini un vitto casiere della Banca del Cimento.

Il processo, che ha deciso il giudice dr. Gentile, primo presidente del tribunale civile, del figlio di Romolo a 3 miliardi e mezzo circa. La soluzione proposta in questa sede, fa della disgregazione, la procedura per la cessione di tutte le attività e conteziosità dell'imprenditore in varie Imprese ad una Società (di essa non si è fatto il nome). Questa Società, dopo aver soddisfatto i crediti dell'ITALPESCA, possiede in almeno due terzi del capitali del finanziatore, noto per la sua similitudine prodigiosa.

Questa decisione ha fatto seguito a un passo compiuto ieri mattina dai legali, che presentano alcuni creditori del Vaselli, posti in albergo dalla parte di cui erano nuovi interessati al disegno del figlio di Romolo, mettere a disposizione degli altri creditori il residuo: due miliardi circa.

CONVOCAZIONI Questa mattina, al « Palazzaccio », i legali dei creditori più importanti (non quello del ITALPESCA), naturalmente, hanno manifestato al giudice Gentile la netta opposizione dei propri clienti a questo piano.

Dopo vivace discussione, gli avvocati si sono impegnati a sopravvenire circa 150 milioni di lire per soddisfare i crediti del dr. Piero in attesa del pronostico del dr. Vassalli, che si era già presentato al dottor G. Gentile, il noto figlio del vecchio costruttore si sarebbe detto d'accordo circa una somma prospettata dagli interessati per risolvere radicalmente il disastroso finanziamento del figlio Vaselli.

A questo fine, quattro leggi in rappresentanza di tutti gli interessati, e cioè i creditori di Mario Vaselli, si incontreranno questa sera con il curatore provvisorio di Vaselli per stabilire se i due miliardi messi a disposizione saranno sufficienti a soddisfare i crediti. Si tratta di un accordo veritiero, che si era già raggiunto, e cioè di una spartizione, vantaggio a vantaggio, a danno di altri.

Entro il 27 aprile, a quanto ha fatto sapere Mario Vaselli, il grande debitore farebbe conoscere il luogo e la data per la liquidazione della sua passività.

Dal canto suo, il giudice ha deciso (come si è detto) di dare tempo fino al 30 aprile al Vaselli: in quella data, se tutte le istanze per la dichiarazione di fallimento non risultassero diritte, Mario Vaselli sarà dichiarato fallito.

TRA NUOVE GIORNI LA DISCUSSIONE AL PROCESSO VENANZI Ieri mattina, la Corte Assise di Roma, presieduta dal magistrato Giuseppe Guarneri (PG) e Matteo impiegata nel giudizio contro Giuseppe Venanzi ter-

</div

SECONDO LE DECISIONI DEL SINDACATO UNITARIO

Ieri hanno scioperato al 90% i lavoratori postelegrafonici

Altissime percentuali di astensioni dal lavoro in ogni provincia — Ribadite le rivendicazioni della categoria

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei postelegrafonici ha avuto luogo ieri in tutta Italia con una percentuale altissima che si aggira attorno ad una media del 90%. Come noto, hanno partecipato all'azione sindacale unicamente proclamata dalla Federazione aderente alla CGIL tutti i PTT di terza categoria, portaflettere, portapacchi, fattorini, operai dei Circoli degli Autocentri e movimenti. La stragrande maggioranza dei postelegrafonici iscritti alla CISL ed alla UIL ha aderito alla manifestazione originata dal rifiuto dell'Amministrazione di riconoscere il diritto dei lavoratori — sancito per legge — alla decorrenza del 31 dicembre 1957 per la riduzione dell'orario di lavoro e per ottenere una equa rivalutazione delle diarie del personale viaggiante e degli operatori. Il servizio di raccolta, smistamento, recapito corrispondenza e pacchi è rimasto ovunque paralizzato per 24 ore malgrado l'intervento massiccio dell'Amministrazione, della polizia postale e dei dirigenti nazionali della CISL che nell'opera di intimidazione, nel vano tentativo di spezzare lo sciopero, si sono posti a completa disposizione dell'Amministrazione.

A Roma i postelegrafonici hanno scioperato globalmente nella misura dell'80% ed hanno manifestato sotto il ministero delle Poste, dopo aver tenuto un'attivissima assemblea. Ed ecco le percentuali di sciopero in alcune città: Milano 88%; Torino 90%; Alessandria 80%; Vercelli 90%; Brescia 90%; Cremona 95%; Genova 90%; Venezia 92%; Bologna 70%; Firenze 90%; Massa 80%; Carrara 80%; La Spezia 95%; Grosseto 85%; Livorno 88%; Ancona 80%; Pescara 90%; Brindisi 87%. Ugualmente elevatissima la percentuale degli scioperanti nei principali centri del meridione a Napoli, Bari, Taranto e in Sicilia.

La plebiscitaria manifestazione dei postelegrafonici è una chiara indicazione, per l'Amministrazione PTT, della necessità di cambiare strada. Particolaramente in questo ultimo periodo, l'Amministrazione andava infatti compiendo vari tentativi di eludere i problemi fondamentali della categoria, pestando perfino, su questa via, ben precisi diritti acquisiti dai lavoratori per legge, trasformando i benefici già conquistati in nuovi mezzi di sfruttamento, riducendo la portata ed il costo dei provvedimenti compresi nell'informe strutturata del Governo, dopo una dura lotta dei postelegrafonici e dopo una lunga battaglia sostenuta in Parlamento dai deputati della CGIL.

La Segreteria del Sindacato auspica che l'Ammi-

QUESTA VOLTA NON HA CONSULTATO NEMMENO LE COMMISSIONI INTERNE

La FIAT aumenta l'orario di lavoro da 44 a 48 ore in base agli accordi separati che firmò la CISL

Arrighi partito per Parigi per prendere contatti con l'Internazionale sindacale cristiana — Rapelli conferma in una sua dichiarazione la volontà di dar vita ad una organizzazione sindacale al di fuori di quella diretta da Pastore — Azione unitaria della FIOM torinese



Arrighi a Parigi

Nel pomeriggio di ieri Edoardo Arrighi è partito per Parigi, scendendo dall'auto del sindacato di Varese, fatto è di mettersi in contatto con esponenti dell'Internazionale sindacale cristiana. E' stato annunciato che Arrighi si incontrerà con Pellegrini, con Delegati, con i rappresentanti sindacali cattolici della Renault e della Citroen, alla presenza di Gaston Tessier, presidente dell'Internazionale sindacale cristiana. E' anche Von Rappelli sarà a Parigi il 28 prossimo per partecipare all'incontro con i sindacalisti dell'Internazionale cristiana.

Prima di partire per Parigi, Arrighi che non dormì una sola notte, aveva avuto del contatto a Roma

TORINO, 18.— La FIAT ha deciso che a partire da lunedì prossimo le ore settimanali siano portate da 44 a 48. Il prolungamento dell'orario di lavoro deciso dalla direzione, interessa quasi 40.000 operai della FIAT. Per la maggioranza di questi — i turnisti — l'orario di lavoro settimanale è prolungato di tre ore rispetto all'orario di 45 ore conquistato fin dal 1949. Il provvedimento costituisce l'applicazione degli accordi separati sull'orario di lavoro che autorizzano la direzione della azienda ad attuare sostanzialmente per qualsiasi periodo dell'anno un orario prolungato di quattro ore alla settimana rispetto all'orario medio di 44 ore (precedentemente l'orario era di 48 ore per il turno normale e 45 ore per il 1^o e il 2^o turno). Applicando alla lettera questi accordi la direzione della FIAT non ha nemmeno condotto qualsiasi trattativa con le commissioni interne.

Gli accordi separati sull'orario di lavoro firmati dalla CISL e dall'UIL nel maggio 1957 e marzo 1958, sono, insieme all'accordo separato sui tempi di lavorazione del luglio 1958, risultati più significativi del sistema di discriminazione nelle C.I. e nello stesso tempo sono gli accordi che hanno suscitato più profondo malcontento fra i lavoratori della FIAT. Quel che è certo è che il partito che è pronto a sostenere ogni gioco implicitamente riconosciuto dagli stessi firmatari di tali accordi separati. La CISL, dopo la rottura con gli arrighiani, nella propaganda fatta per le recenti elezioni delle commissioni interne, ha

**Messaggio alla CGIL
dal Congresso
dei Sindacati polacchi**

La Presidenza del IV congresso dei sindacati polacchi, anche a nome della delegazione sovietica che partecipa al Congresso stesso, ha invitato la Confederazione Generale Italiana del Lavoro in missaggio nel quale esprime la protesta dei lavoratori di Polonia contro i mancati riconoscimenti per i diritti cattolici conservatori del popolo del paese, ai componenti della delegazione della CGIL che era stata invitata a Varsavia.

Tale rifiuto — è detto nel messaggio — viola i principi elementari della coesistenza pacifica, la tolleranza, il rispetto degli interessi vitali dei lavoratori polacchi. La Segreteria della CGIL ha chiesto, intanto, un colloquio al Ministro degli Interni, Tambroni, e al Sottosegretario agli Esteri, On. Folchi, per discutere il problema del rilascio dei passaporti ai dirigenti sindacali italiani che si devono recare all'estero.

Migliorate le pensioni agli ex mariti

Il ministro della Marina Mercantile comunica che è stato risolto il problema del miglioramento delle pensioni dei marittimi e che, in attesa di relativo provvedimento, la cassa di previdenza marittima ha disposto perché siano accreditati ai pensionati marittimi. Detti accrediti sono stati determinati in misura corrispondente a quelli dei miglioramenti previsti. Per questo obiettivo si era battezzata la FILM-CGIL, che ottiene così un successo nella sua azione.

Successo della CGIL ai Cantieri di Venezia

Nelle elezioni per la nuova C.I. ai Cantieri navali e officine meccaniche di Venezia, la CGIL ha ottenuto un significativo successo conquistando tre dei quattro seggi operai. Ecco i risultati: Ogni C.I. su 342 voti, la FILM ha vinto 220 voti (69%) e la CGIL 40 (15%), che l'anno scorso aveva presentato lista ha ottenuto 33 voti. Impiegati su 69 voti val di lista indipendente ha vinto 29 voti. IUL 8

**150.203 visitatori
in una giornata
alla fiera di Bruxelles**

BRUXELLES, 18.— L'esposizione universale di Bruxelles ha avuto una giornata di inaugurazione, da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è stata l'inaugurazione da parte di re Baldovino del Palazzo delle Belle Arti dove sono esposti circa 350 dipinti, sculture, opere di artigianato, provviste alimentari, ecc. La mostra delle manifatture di tutta la seconda giornata dell'esposizione di Bruxelles è

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.451.
PUBBLICITÀ: num. colonne - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.L.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

SI ESASPERA IL CONTRASTO FRA I DUE IMPERIALISMI

Pesante intervento americano nella crisi governativa in Francia

Washington minaccia di appoggiare l'F.N.L. se la Francia non tornerà ad accettare i «buoni uffici»

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 18 — «Gli Stati Uniti dopo il virtuale fallimento della procedura dei buoni uffici sono favorevoli ad una qualsiasi soluzione della guerra d'Algeria e auspiciano un negoziato diretto tra la Francia e il Fronte di liberazione algerino»: questa notizia contenuta in tutte le corrispondenze da Parigi comparse stamattina sui grandi quotidiani americani ha avuto l'effetto di una bomba sui diplomatici del Quai d'Orsay. A mezzogiorno il ministro degli esteri Pineau ha convocato l'ambasciatore americano «per avere spiegazioni immediate sulla sospetta concordanza di quella informazione e per conoscere le reali intenzioni di Washington sull'affare algerino».

Il confronto franco-americano è stato — si dice — tempestoso perché, nel frattempo, si era appreso che Robert Murphy in persona prima di lasciare Parigi in direzione di Londra e Washington aveva convocato i corrispondenti americani in Francia per dar loro la clamorosa «imboccatura».

Siamo stupiti — ha dichiarato in serata un portavoce del ministero degli esteri francese — dall'incredibile comportamento del signor Murphy tanto più che l'incaricato americano per i buoni uffici non aveva mai sollevato il problema algerino nel corso delle sue conversazioni con le autorità governative francesi».

In realtà la reazione francese non è improntata allo stupore perché la mossa di Murphy è la logica conseguenza del fallimento dei buoni uffici. Più che di stupore, quindi, è più aderente alla realtà parlare di irritazione degli circoli politici parigini davanti a questa presa di posizione, che non è né una vendetta personale di Murphy come vorrebbero far credere certi giornali filo-americani, né un semplice «ballon d'essai» del Dipartimento di Stato.

In altre parole la diplomazia francese s'è riproposta perché ha constatato che gli Stati Uniti messi alla berlina dell'Algeria dalla ondata antiamericana che ha travolto il governo Gaillard hanno deciso di approfittare della crisi francese per rientrare dalla finestra.

Del resto non si può interpretare diversamente il tenore delle corrispondenze americane là dove esse affermano che «il problema algerino non può più essere risolto esclusivamente dalla Francia» e che «una trattativa tra la Francia e il fronte di liberazione algerino rientra nell'interesse degli Stati Uniti i quali vogliono conservare l'Africa del nord nel campo occidentale impedendo agli uomini del Fronte di diventare gli alleati dell'Unione Sovietica e della Repubblica araba unificata».

Certi giornali come il New York Herald Tribune arrivano ad affermare che la prossima conferenza di Tangeri fra i tre grandi movimenti nordafricani (il Neo-destrum tunisino, l'instiglio marocchino e il Fronte di liberazione algerino) «potrebbe decidere la costituzione di un organismo rappresentativo della ribellione che l'America appoggerebbe in un negoziato con la Francia».

A soli tre giorni dalla crisi, dunque, quella destra conservatrice che si illudeva

di essersi sbarazzata dei buoni uffici ha appreso che il capitalismo francese a quello di oltre atlantico può illuminare le crepe del patto e ripercuotersi su tutti gli organismi economici e politici del blocco occidentale.

Il presidente Coty che oggi si è consultato con gli ex presidenti del consiglio, Mollet, Mendès-France, Faure, Bourges-Maunoury, Gaillard, e Lanial, ha definitivamente accettato i desiderati dei leader politici del centro rimandando a domenica sera la prima designazione «per non influire o turbare l'andamento delle elezioni cantonal».

AUGUSTO PANCALDI



BERLINO OVEST — Cinquemila studenti hanno manifestato giovedì sera contro le bombe all'idrogeno (Telefoto)

Macmillan e Adenauer riconoscono l'urgenza dell'accordo sul disarmo

Il comunicato conclusivo dell'incontro di Londra torna sul problema della riunificazione della Germania, ma non lo presenta come una rigida pregiudiziale

LONDRA, 18 — Sono terminati i tre giorni di colloqui fra i due ministri inglesi Macmillan e il cancelliere Adenauer.

Nel comunicato congiunto diramato in serata i due uomini di Stato affermano che l'accordo più urgente da discutere con i due governi dovrebbe essere quello del disarmo equilibrato e controllato. Un accordo su tale argomento, afferma il comunicato, «contribuirebbe più di ogni altra cosa a facilitare i progressi su altre questioni contingenti tra l'orientale e l'occidente».

Un portavoce tedesco ha precisato a questo proposito che i due ministri si sono trovati cordi nel giudicare che «anche nei paesi sovietici, sia pure in soluzioni differenti, c'è una soluzione del problema, e tale affermazione è stata interpretata come un siluro a - piani di disegno - verso i quali la differenza del governo inglese, il Cancelliere non aveva mai manifestato un interesse particolare, mentre il governo di Macmillan si riusciva a ottenere su questo terreno sufficienti garanzie da Adenauer».

POLONIA
Vorosčilov parla a 50.000 minatori

VARSOVIA, 18 (E.F.) — Vorosčilov ed il Presidente Wałęcki hanno raffermato oggi a Katowice la saldezza dell'alleanza fra URSS e Polonia ed il fondamentale simpatia, concreto e politica, che la Puntta del campo socialista della Varsavia ha per i sovietici. Negli anni scorsi appoggio di Boma alle tesi inglesi, e non sembra quindi si possa dire che Macmillan sia riuscito a ottenere su questo terreno sufficienti garanzie da Adenauer.

SPAGNA
Incontro McElroy-Franco

MADRID, 18 — Il ministro dell'Industria, Mezquida, ha ricevuto oggi dal capo dello Stato spagnolo Franco. Erano presenti da parte americana anche l'ambasciatore a Madrid John Lodge, il capo della missione militare americana in Spagna gen. Monahan, il presidente del comitato degli ingegnieri riuniti americani gen. Twining. Da parte spagnola il ministro degli Esteri Castilla, e il ministro dell'Esercito gen. Barroso.

Il presidente del Soviet su-

vo questione della zona di Libia e comunque — il documento si limita a registrare la «speranza» del Cancelliere che gli attuali negoziati vadano a buon fine. Manca un esplicito appoggio di Boma alle tesi inglesi, e non sembra quindi si possa dire che Macmillan sia riuscito a ottenere su questo terreno sufficienti garanzie da Adenauer.

Madrid, 18 (E.F.) — Il ministro dell'Industria, Mezquida, ha ricevuto oggi dal capo dello Stato spagnolo Franco. Erano presenti da parte americana anche l'ambasciatore a Madrid John Lodge, il capo della missione militare americana in Spagna gen. Monahan, il presidente del comitato degli ingegnieri riuniti americani gen. Twining. Da parte spagnola il ministro degli Esteri Castilla, e il ministro dell'Esercito gen. Barroso.

Il presidente del Soviet su-

vo questione della zona di Libia e comunque — il documento si limita a registrare la «speranza» del Cancelliere che gli attuali negoziati vadano a buon fine. Manca un esplicito appoggio di Boma alle tesi inglesi, e non sembra quindi si possa dire che Macmillan sia riuscito a ottenere su questo terreno sufficienti garanzie da Adenauer.

Madrid, 18 (E.F.) — Il ministro dell'Industria, Mezquida, ha ricevuto oggi dal capo dello Stato spagnolo Franco. Erano presenti da parte americana anche l'ambasciatore a Madrid John Lodge, il capo della missione militare americana in Spagna gen. Monahan, il presidente del comitato degli ingegnieri riuniti americani gen. Twining. Da parte spagnola il ministro degli Esteri Castilla, e il ministro dell'Esercito gen. Barroso.

Il presidente del Soviet su-

Krusciov annuncia al congresso dei giovani una riforma dell'insegnamento scolastico

Attraverso lo studio e il lavoro avverrà la selezione per gli istituti universitari

(Dal nostro corrispondente)

MOSCIA, 18 — Il Congresso dei giovani comunisti sovietici è chiuso questa sera, dopo quattro giorni di lavoro. In mattinata, prendendo la parola a nome del Partito, il comunista Krusciov ha annunciato la proroga di una riforma dell'insegnamento scolastico nel URSS che abbracerà scuole media e istituti universitari. Il progetto è attualmente alle studi dei competenti, degli organi specializzati del Comitato Centrale del Partito.

Le scuole sovietiche prepareranno più specialisti per quegli altri Paesi. I Stati Uniti sono oggi i più avanzati, e tentano di raggiungere l'URSS in questo campo, che è decisivo per un Paese moderno. Si tratta di un'enorme successo, di cui la nostra società può inorgogliersi. Non può però accontentarsi del risultato raggiunto. Nell'attuale sistema scolastico, i giovani devono essere considerati degni, cioè adeguati, che occorre sopravvenire. Tale è il ragionamento con cui Krusciov ha introdotto quelle che egli stessa definisce «alcune considerazioni sulla nostra scuola». E-

sposte con stile immediato e franco, esse sono state salutate con molto calore dalla grande assemblea giovanile.

La scuola media — secondo Krusciov — ha il difetto di essere concepita solo per il passaggio all'università. È una concezione che deve essere rivista. Con la generalizzazione dell'insegnamento professionale, gli istituti universitari non possono più accogliere coloro che terminano la scuola media. Negli istituti superiori superiore, c'è posto per circa mezzo milione di studenti. Ma molti di questi coloro che sono già in possesso di una formazione professionale, chi è più favorito per condizioni familiari, indirettamente i meriti paterni, ranno ancora a vantaggio dei figli che magari non ralgoni un decimo dei loro padri.

Si corre il rischio che, dunque, i giovani si trovi più una scuola raccapricciale che attivante, e che gli insegnamenti, che contraddice alla sostanza stessa del sistema sovietico. Bisogna dunque sopprimere in tempi simili incoerenze.

La soluzione è stata indicata da Krusciov in un sistema per cui tutti, finiti la scuola media, andranno a lavorare. Sarà so-

prattutto attraverso il lavoro, oltreché attraverso lo studio, che avverrà la selezione per l'università.

La scuola verrà fatta sotto il controllo della società e della sua organizzazione. La scuola professionale chi meglio studia, chi meglio lavora e chi meglio agisce nella vita.

Quanto a me, io faccio per loro. Non si deve aspettare neppure che lo Stato dica tutto. Col comunismo, lo Stato sparerà, restituendo la produzione capitalistica, la classe dei capitalisti per arrivare alle università alla vita produttiva. Krusciov ha citato il caso degli istituti agrari: essi devono abbandonare le città per trasferirsi nei piccoli centri agricoli.

A ieri, i giovani della

Komsomol a saper vedere la realtà di ogni individuo, di ogni orogene, con le sue caratteristiche, la sua esistenza. Infine, oggi il Komsomol tutta la gioventù. Non si può certo rispondere a questa proposta, perché dunque più iniziative. Sapendo i giovani fare da soli ciò che a loro occorre, senza attendere che altri lo facciano per loro. Non si deve aspettare neppure che lo Stato dica tutto. Col comunismo, lo Stato sparerà, restituendo la produzione capitalistica, la classe dei capitalisti per arrivare alle università alla vita produttiva.

Com'è noto, l'esperienza dell'URSS e degli altri paesi socialisti ha confermato pienamente la giustezza della teoria marxista-leninista sul fatto che i processi della rivoluzione socialista e della costruzione del socialismo si fondono su una serie di importanti leggi che sono inerenti a tutti i paesi che intraprendono la via del socialismo. Purtroppo, nel progetto di programma, le relazioni fra i due blocchi militari — la Nato ed il Patto di Varsavia — è stato interpretato, in generale come una logica conseguenza dell'appoggio assicurato da Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche del mondo sovietico, cui si riconosce, nel progetto riveduto, il merito di avere fatto tutto il possibile per giungere ad una effettiva distensione internazionale.

Discordi sono, invece, in questi stessi ambienti, le opinioni sulla portata generale di attenzione alle leggi generali di sviluppo del socialismo. In esso, al contrario, l'attenzione è concentrata, in gran parte sui difetti e gli errori che ci sono aruti nel passato nell'URSS presentati dagli autori del progetto come una certa "tenacia burocratica statalistica" con la quale si intende la tendenza a trasformare l'apparato statale in "padrone della società".

COPENAGHEN, 18 — La Banca nazionale danese ha abbassato il tasso di sconto dal 5,5% al 5%. Tale ribasso è stato determinato dalla necessità di arginare la minacciante depressione economica.

(Dal nostro corrispondente)

francese, esse sono state salutate con molto calore dalla grande assemblea giovanile.

La scuola media — secondo Krusciov — ha il difetto di essere concepita solo per il passaggio all'università. È una concezione che deve essere rivista. Con la generalizzazione dell'insegnamento professionale, gli istituti universitari non possono più accogliere coloro che terminano la scuola media. Negli istituti superiori superiore, c'è posto per circa mezzo milione di studenti. Ma molti di questi coloro che sono già in possesso di una formazione professionale, chi è più favorito per condizioni familiari, indirettamente i meriti paterni, ranno ancora a vantaggio dei figli che magari non ralgoni un decimo dei loro padri.

Si corre il rischio che, dunque, i giovani si trovi più una scuola raccapricciale che attivante, e che gli insegnamenti, che contraddice alla sostanza stessa del sistema sovietico. Bisogna dunque sopprimere in tempi simili incoerenze.

La soluzione è stata indicata

dalla Krusciov in un sistema per cui tutti, finiti la scuola media, andranno a lavorare. Sarà so-

prattutto attraverso il lavoro, oltreché attraverso lo studio, che avverrà la selezione per l'università.

La scuola verrà fatta sotto il controllo della società e della sua organizzazione. La scuola professionale chi meglio studia, chi meglio lavora e chi meglio agisce nella vita.

Quanto a me, io faccio per loro. Non si deve aspettare neppure che lo Stato dica tutto. Col comunismo, lo Stato sparerà, restituendo la produzione capitalistica, la classe dei capitalisti per arrivare alle università alla vita produttiva.

Com'è noto, l'esperienza dell'URSS e degli altri paesi socialisti ha confermato pienamente la giustezza della teoria marxista-leninista sul fatto che i processi della rivoluzione socialista e della costruzione del socialismo si fondono su una serie di importanti leggi che sono inerenti a tutti i paesi che intraprendono la via del socialismo. Purtroppo, nel progetto di programma, le relazioni fra i due blocchi militari — la Nato ed il Patto di Varsavia — è stato interpretato, in generale come una logica conseguenza dell'appoggio assicurato da Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche del mondo sovietico, cui si riconosce, nel progetto riveduto, il merito di avere fatto tutto il possibile per giungere ad una effettiva distensione internazionale.

Discordi sono, invece, in questi stessi ambienti, le opinioni sulla portata generale di attenzione alle leggi generali di sviluppo del socialismo. In esso, al contrario, l'attenzione è concentrata, in gran parte sui difetti e gli errori che ci sono aruti nel passato nell'URSS presentati dagli autori del progetto come una certa "tenacia burocratica statalistica" con la quale si intende la tendenza a trasformare l'apparato statale in "padrone della società".

(Dal nostro corrispondente)

francese, esse sono state salutate con molto calore dalla grande assemblea giovanile.

La scuola media — secondo Krusciov — ha il difetto di essere concepita solo per il passaggio all'università. È una concezione che deve essere rivista. Con la generalizzazione dell'insegnamento professionale, gli istituti universitari non possono più accogliere coloro che terminano la scuola media. Negli istituti superiori superiore, c'è posto per circa mezzo milione di studenti. Ma molti di questi coloro che sono già in possesso di una formazione professionale, chi è più favorito per condizioni familiari, indirettamente i meriti paterni, ranno ancora a vantaggio dei figli che magari non ralgoni un decimo dei loro padri.

Si corre il rischio che, dunque, i giovani si trovi più una scuola raccapricciale che attivante, e che gli insegnamenti, che contraddice alla sostanza stessa del sistema sovietico. Bisogna dunque sopprimere in tempi simili incoerenze.

La soluzione è stata indicata

dalla Krusciov in un sistema per cui tutti, finiti la scuola media, andranno a lavorare. Sarà so-

prattutto attraverso il lavoro, oltreché attraverso lo studio, che avverrà la selezione per l'università.

La scuola verrà fatta sotto il controllo della società e della sua organizzazione. La scuola professionale chi meglio studia, chi meglio lavora e chi meglio agisce nella vita.

Quanto a me, io faccio per loro. Non si deve aspettare neppure che lo Stato dica tutto. Col comunismo, lo Stato sparerà, restituendo la produzione capitalistica, la classe dei capitalisti per arrivare alle università alla vita produttiva.

Com'è noto, l'esperienza dell'URSS e degli altri paesi socialisti ha confermato pienamente la giustezza della teoria marxista-leninista sul fatto che i processi della rivoluzione socialista e della costruzione del socialismo si fondono su una serie di importanti leggi che sono inerenti a tutti i paesi che intraprendono la via del socialismo. Purtroppo, nel progetto di programma, le relazioni fra i due blocchi militari — la Nato ed il Patto di Varsavia — è stato interpretato, in generale come una logica conseguenza dell'appoggio assicurato da Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche del mondo sovietico, cui si riconosce, nel progetto riveduto, il merito di